

L'Aurora

In Terrasanta
col Vescovo
e 15 sacerdoti:
un'esperienza
che fortifica
la nostra Fede

Toni Condello
ALLE PAGINE 6-7

Betlemme, Grotta della Natività

**Là, dove
tutto
ebbe
inizio**

Grotta della Natività,
Basilica di Betlemme

Anagrafe Parrocchiale settembre-dicembre 2013

BATTESIMI:

Raso Ivan; Perris Camilla; Amuso Vincenzo; Barreca Lorenzo; Concolino Giuseppe; Giovinazzo Michael; Mamone Elisa; Nasso Marta; Pinto Giorgia; Popolizio Natale Gianluca; Sorace Mattia; Dicembre Giorgio; Romano Sofia; Prochilo Francesco; Cedro Davide. Totale n° 15

MATRIMONI:

Morano Girolamo con Pinto Clelia; Zito Rocco con Alessi Jessica; Repaci Carmelo con Tripodi Mariella; Loverso Vincenzo con Guerrazzi Romina; Rotolo Rosario con Crocitti Montagna; Alessi Gabriele con Fava Maria Josè. Totale n°6

DEFUNTI:

Alessi Salvatore; Massara Giovanni; Fazzalari Domenico; Crocitti Carmela; Ascitutto Giuseppe; Deraco Rosina; Falletti Antonino; Ranieri Elena; Martino Giuseppe; Albanese Grazia; Maduli Angela; Laface Rocco; Greco Antonio Carmelo. Totale n°13



La direzione e la Redazione de

L'Aurora

augurano a tutti un Natale
e un 2014 di Serenità, Pace, Amore



La città a portata di telefono

Parrocchia Maria SS. delle Grazie: 0966.611201
Comune

Centralino piazza Libertà telefono 0966.618.011. Numero Verde comunale: 800.215.634.

Polizia Municipale: piazza Libertà 2, tel. 0966.611.024.

Carabinieri: Comando Compagnia e Stazione, via Senatore Lo Schiavo, tel. 0966.611.251 - 0966.611.016;

Comando Stazione: 0966645.297.
Comando Nucleo San Martino, tel.: 0966.638.006. Pronto Intervento: tel. 112.

Polizia di Stato: Commissariato, via Montello, tel. 0966618.111. Soccorso pubblico di emergenza tel. 113.

Guardia di Finanza

Comando Brigata, via XX Settembre, tel. 0966.611.607.

Vigili del Fuoco: Comando Provinciale, via San Giovanni dei Rossi, tel: 610.009.

Ospedale Civile «Principessa di Piemonte»: Pronto Soccorso tel. 0966.613.201. Guardia Medica notturna e festiva: 0966.613.220.

Croce Rossa Italiana Taurianova: 0966.645410

Farmacie

Ascioti Marco, via Roma 47-49, tel. 0966610.700

Ascioti Roberto, via Francesco Sofia Alessio 64, tel: 0966.643.269 - 0966.643.293.

D'Agostino, piazza Italia 2, tel: 0966.611.944.

Madafferi, via Garibaldi 242, San Martino, tel: 0966.638.486.

Cimitero di Radicena: via dei Cappuccini, tel. 0966.611.657

Cimitero di Jatrinioli: Contrada Pignara, tel: 0966611.910.

L'Aurora

Notiziario della Parrocchia
«Maria SS. delle Grazie»
in Taurianova

Redazione: presso la sede
dell'Azione Cattolica
Parrocchiale - via Roma 14

Don Antonio Spizzica
Direttore

Toni Condello
Coordinamento Redazione
e Progetto grafico

Redazione
Massimo Greco
Nadia Macri
Ilario Nasso
Francesco Scarcella
Roberto Zappone

Questo giornale è aperto alla collaborazione di chiunque sia portatore di idee concrete e propositive. Per la pubblicazione la Redazione, ovviamente, si riserva il diritto di vagliare la natura e i contenuti di tali contributi.

redazioneaurora@libero.it

L'Editoriale



di don Antonio Spizzica

Parafrasando il titolo di una celeberrima commedia di De Filippo, "Quaranta, ma non li dimostra", vorrei dire "Dieci, ma non li dimostra". Dieci, sì, sono passati dieci anni da quando, nel primo editoriale di questo notiziario (N° 1 del Natale 2003) scrissi: *"Un sogno accarezzato fin dal primo giorno in cui ho iniziato il mio ministero di Parroco presso la Comunità Maria SS. delle Grazie"*. Un sogno che si è avverato, se è vero che da dieci anni, puntualmente, scriviamo "la vita" della nostra Comunità parrocchiale in questo Notiziario. Solitamente nel mio editoriale propongo una riflessione a tema, ma in questo numero vorrei innanzitutto esprimere un affettuoso ringraziamento alle

persone che sono state i miei compagni di viaggio in questi anni. Senza la loro passione, non meno di un generoso contributo intellettuale, nulla avremmo potuto fare e di sicuro non saremmo arrivati a festeggiare il decennale del Notiziario. Innanzitutto Toni Condello, da cui è partita l'idea, che cura il coordinamento della Redazione ed il progetto grafico. Insieme a lui la Redazione al completo formata da Massimo Greco, Nadia Macrì, Ilario Nasso, Maria Perri, Francesco (Alvin) Scarcella e Roberto Zappone. Il mio ringraziamento va, inoltre, a Serena Perri che ha condiviso con noi un tratto del cammino e che, per motivi familiari, si è trasferita altrove. Dieci anni, quindi, di collaborazione gioiosa e fruttuosa che mi auguro abbia prodotto, in chi legge, il desiderio di approfondire il rapporto con Dio, con Gesù e con la Sua Chiesa.

D'altronde, unico scopo di questo Notiziario è proprio quello di porsi come un ponte ideale tra la Chiesa locale e la cittadinanza. In tutti questi anni ho potuto sperimentare come esso sia atteso, come sia letto e con quale gioia venga accolto quando i collaboratori lo offrono con tanta gioia. L'idea di offrire il primo numero in occasione del Natale, dicevo dieci anni fa, nasceva dalla consapevolezza che, essendo il Natale una novità assoluta nel rapporto tra Dio e l'umanità, la circostanza sarebbe stata di buon auspicio, e così è stato. Numero dopo numero, anno dopo anno, la consapevolezza iniziale, pur accompagnata dalle inevitabili paure che accompagnano ogni novità, è

aumentata sempre più, ed eccoci ancora qua, in questo Natale del 2013.

Ogni Natale è un Natale nuovo, è una nuova offerta di amicizia e di condivisione che Dio fa a ciascuno di noi. Da parte nostra, allora, ogni atto di accoglienza e poi ogni atto di giustizia, di perdono, di comprensione e di solidarietà è il coronamento naturale della celebrazione del Natale. Il modo migliore per vivere il

Natale, quindi, sta nella capacità di saper scavare dentro se stessi per cercare, tra l'aridità sperduta della propria vita, la parte migliore dell'esistenza umana poiché, proprio questa, è carica di vigore. Non è certamente impresa facile e quindi bisogna usare molta energia per "spolverare" ciò che il tempo ha coperto. La scialata dentro la propria vita è la più ardua ma anche la più importante perché

capace di esternare ed evidenziare la propria parte migliore.

L'unica condizione è quella di non andare troppo di corsa, così come purtroppo avviene sovente. Facciamo tutto di corsa, siamo schiavi del tempo che passa, non riusciamo a regalarci un attimo per poter fare questo viaggio all'interno di noi stessi. La nostra vita è troppo "affrettata" e carica di pesi del "fare" a scapito di ciò che veramente costituisce la linfa umana, e parlo della nostra interiorità, della nostra fede, dei sentimenti e di tutto ciò che arricchisce ed abbellisce la nostra esistenza.

Questa continua corsa contro il tempo ci porta a chiuderci sovente nel nostro egoismo a scapito di un rapporto genuino con gli altri e di questo ci accorgiamo nel momento in cui ci troviamo soli a portare dei pesi a volte insopportabili. Allora occorre cambiare rotta e ritrovare la giusta strada. La rotta potrà cambiare solo se avremo consapevolezza di scoprire nell'altro i medesimi sentimenti che vivono nel nostro cuore al di là di ogni forma di chiusura e di preconcetto.

In questo cammino, ma solo se lo vogliamo, abbiamo la possibilità di incontrare Colui che, disceso dal Cielo, ci viene incontro con l'unico scopo di salvarci. Con Lui possiamo camminare in novità di vita. Con Lui possiamo celebrare il Natale, quello vero, quello fatto di Divinità ed umanità che si incontrano in un eterno abbraccio.

Santo Natale a tutti ed un sereno 2014.

Regaliamoci un attimo di riflessione per «fare un viaggio» dentro di noi

La fede è un dono che Dio fa a tutti, sta a noi coglierlo, coltivarlo, nutrirlo con la preghiera, la partecipazione ai sacramenti e alla liturgia Eucaristica

Crescere nella fede vuol dire semplicemente appartenere a Dio

Il 24 novembre scorso, con la ricorrenza di Cristo Re, si è concluso l'anno della fede, indetto da Benedetto XVI l'11 ottobre del 2012, per celebrare i cinquant'anni dall'apertura del Concilio Vaticano II e i vent'anni dalla promulgazione del Catechismo della Chiesa Cattolica.

Parlare di conclusione è però molto riduttivo, ha, infatti, tutta l'aria di un periodo che si archivia, di una porta che si chiude definitivamente. Possiamo dire che sotto l'aspetto formale, il 24 novembre è terminato effettivamente un anno caratterizzato da intense riflessioni e celebrazioni sul tema fondamentale della vita cristiana, ma sotto quello sostanziale non si può dire affatto: "adesso basta parlare di fede, discutiamo di altro".

Dobbiamo pensare che l'impegno profuso dall'11 ottobre dello scorso anno, a tutt'oggi, ha irrobustito le nostre energie, tanto da essere diventati capaci di slegarci dal nostro deserto interiore e pronti a traghettare verso l'amicizia di "Colui che dona la vita in pienezza".

Sforziamoci, dunque, a rendere vero quanto papa Benedetto ha scritto nella "Porta Fidei": *"La porta della fede che introduce alla vita di comunione con Dio e permette l'ingresso nella sua Chiesa è sempre aperta per noi". E' possibile attraversare quella soglia quando la Parola viene annunciata e il cuore si lascia plasmare dalla grazia che trasforma*. E la fede è intimamente legata ad un'altra virtù, la carità. Benedetto XVI in un suo messaggio, in occasione della quaresima scriveva: *"credere nella carità suscita carità, non possiamo mai separare l'una dall'altra; la fede senza opere è come l'albero senza frutti e le opere non nascono dallo sforzo umano ma dalla fede"*. Crescere nella fede vuol dire semplicemente appartenere a Dio, testimoniare con la vita battesimale il Signore Gesù; per questo necessitiamo di occhi nuovi che sappiano guardare oltre il momento presente e possano cogliere la verità e la giustizia. Apriamoci all'annuncio, perché è attraverso la Chiesa "mandata" che si incontra Dio e quindi si accende la fede in Lui.

Certo la fede è un dono, un dono che Dio fa a tutti, non lo fa mancare ad alcuno, sta a noi coglierlo, coltivarlo, nutrirlo con la preghiera, l'assidua partici-

di Maria Perri

zione ai sacramenti e la partecipazione alla liturgia Eucaristica, perché "chi vede crede". La fede ha bisogno del Maestro. Evitiamo che

la trascuratezza, le omissioni e la superficialità chiudano il cuore al messaggio di speranza ed alla Parola che salva, facciamo nostro l'invito che papa Francesco rivolge a ciascuno di noi nell'*Esortazione Apostolica "Evangelii Gaudium"*, a rinnovare il nostro incontro personale con Gesù Cristo, a lasciarci incontrare da Lui, a cercarlo senza sosta, perché nessuno è escluso dalla gioia portata dal Signore.

Mi rivolgo allora ai genitori, primi catechisti dei propri figli, i quali hanno promesso il giorno del loro battesimo di educarli alla fede: Come si fa a trasmettere la fede soltanto a parole, senza testimonianza concreta? Come si fa a parlare di Gesù se non si accetta il Suo invito a partecipare all'Eucaristia domenicale, se non ci accosta ai sacramenti, segni efficaci della grazia di Dio, donatici da Lui? Come si può pensare che i piccoli si innamorino di Gesù e lo seguano quando dal comportamento di papà e mamma non traspare questo amore? Siamo chiamati ancora una volta a vivere il Natale, momento forte nel cammino di fede, nel quale Cristo rivive nella storia e si fa vicino a ognuno di noi condividendo tutto: amore, esperienze, sensazioni, emozioni del nostro quotidiano.

Ci chiede in modo pressante di innamorarci del Figlio del Dio vivente che viene e ci indica la via maestra per giungere, in costante e piena sintonia con Lui, all'incontro finale.

Cerchiamo di convertirci, cioè di cambiare rotta "in fretta". In fretta, come fa Maria che va da Elisabetta, per condividere la gioia del grande avvenimento di cui è protagonista, essere in attesa del Salvatore, e va a condividere l'amore di cui è stata oggetto da parte di Dio.

Affidiamoci alla "Madre del Vangelo vivente", donna della fede, che si è lasciata "condurre" dallo Spirito, e facciamo nostro il messaggio di luce, di amore e di salvezza: per essere discepoli sempre più consapevoli del Vangelo. Che i vostri bambini, nell'intimità della famiglia possano contemplare il mistero profondo della natività e sentirsi vicini al bambino che giace sulla paglia.

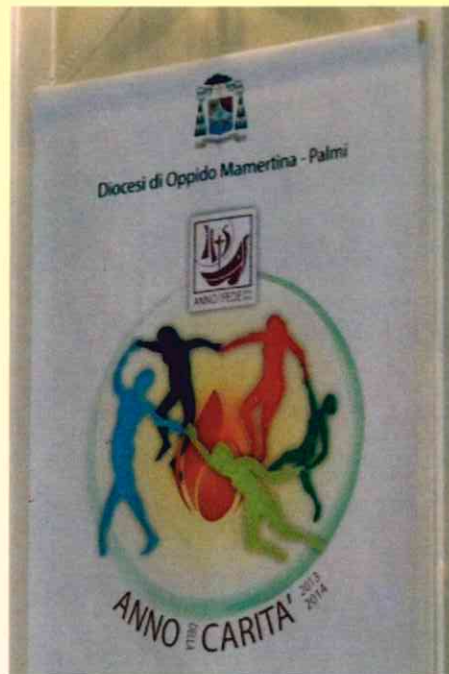
Cattedrale colma di fedeli per la cerimonia di avvio del nuovo anno liturgico
Anno della Carità: tutti siamo chiamati ad ispirarci ad essa, sul sentiero tracciato da Papa Francesco e dal nostro Vescovo Milito

In corrispondenza dei primi vesperi della solennità di Cristo Re, sabato 24 novembre, una concelebrazione eucaristica ha radunato i fedeli della Diocesi di Oppido-Palmi attorno al proprio Vescovo, Francesco Milito, per sancire la conclusione dell'anno della Fede, indetto dal Papa emerito Benedetto XVI. Nel corso della medesima liturgia, però, l'Ordinario della nostra Diocesi ha ritenuto di inaugurare un ulteriore percorso pastorale, a prosecuzione di quello appena concluso, improntando il nuovo anno liturgico alla virtù teologale della carità. La Comunità dei fedeli ha accolto molto favorevolmente l'iniziativa vescovile, alla luce della gravità in cui versa – notoriamente – la situazione del tessuto sociale locale e nazionale, funestata da una profonda crisi economica.

Certo, le difficoltà del momento presente potrebbero dare adito ad una banalizzazione della virtù della carità, ove la si intenda come semplice elemosina, o episodico e sbrigativo sguardo alle esigenze dei più poveri. Così concepita, tuttavia, la carità non è autentica né cristiana: può (forse) servire egoisticamente a placare personali rimorsi di coscienza, ma non aiuta a far sentire il prossimo come figlio di Dio e fratello in Cristo, parte di un progetto universale di amore gratuito ed infinito.

Afferma S. Paolo, nel suo indimenticabile Inno alla Carità: «Ora esistono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità; ma la più grande di esse è la carità» (Cor. 13,1). A quest'ultima, dunque, tutti noi dobbiamo ispirare il nostro comportamento di cattolici: e a tanto ci invita la proposta proveniente dal Vescovo Milito, che – per l'anno che si accinge ad iniziare – chiama la Comunità cristiana a vivere pienamente una rinnovata dimensione caritativa, nei confronti di tutti coloro che – indipendentemente dalla condizione di indigenza in cui versino – siano bisognosi di sperimentare appieno l'amore di Cristo e della Sua Chiesa.

di Ilario Nasso



La rappresentazione di questa specifica missione ecclesiale sarà testimoniata – per tutto l'anno – da una lampada ardente accanto al tabernacolo, consegnata dal Vescovo ai rappresentanti delle diverse componenti della Chiesa locale: sacerdoti, cappellani militari e ospedalieri, superiori di ordini religiosi, tutti inviati a trasmettere questo slancio amorevole ai fedeli, laici e consacrati, loro affidati. Il presupposto della carità – ha segnalato Milito – consiste sempre nella riconciliazione, con Dio e con i fratelli: l'apertura all'altro, infatti, non può mai prescindere dalla consapevolezza dei torti arrecati a chi ci sta accanto, e dall'invocazione del perdono altrui, così come di quello – decisivo – di Dio, unica fonte dell'amore. L'iniziativa verrà, poi, concretizzata nelle diverse realtà diocesane in cui maggiormente avvertita è l'esigenza di carità e

solidarietà: i luoghi degli ultimi, infatti, stanno diventando sempre meno invisibili, per le tante emergenze – sociali, abitative, alimentari, familiari – che il contesto economico mondiale ha provocato, in un territorio già cronicamente depresso e difficoltoso.

Con il richiamo pastorale all'impegno verso i diseredati e gli emarginati, peraltro, il Vescovo Francesco ha voluto costituire un ideale legame privilegiato con il suo omonimo Vescovo romano. L'attenzione di Papa Francesco verso l'attuazione della carità – non soltanto dichiarata, ma diffusa e resa tangibile – è, infatti, uno dei tratti caratterizzanti il pontificato di Bergoglio. Il Papa venuto "dalla fine del mondo" agisce – ogni giorno, in prima persona o attraverso i suoi collaboratori – per recare la concreta presenza della Chiesa e del Vicario di Cristo accanto a chi soffre e non pare intravedere segni di speranza e fiducia nel futuro. Anche noi, allora, siamo chiamati nel quotidiano ad associarci ai propositi del nostro Vescovo e del Santo Padre: per infondere nel prossimo la consapevolezza dell'amore di Dio, in un momento storico in cui rischiano di spadroneggiare soltanto lo scoramento e l'indifferenza.



In Terrasanta col Vescovo

un'esperienza unica, che

Monte Carmelo, le acque del Giordano, il Mar Morto, la casa di Maria, la Basilica della Natività a Betlemme, il Calvario e il Santo Sepolcro a Gerusalemme: i luoghi che sono stati testimoni della Nascita, della Vita, della Passione e della Resurrezione di Gesù. Come diceva il nostro parroco don Antonio Spizzica, un conto è ascoltare e leggere di questi santi luoghi nelle omelie e nei Vangeli, altro è «esserci», camminarci, vedere con i nostri occhi e toccare con le nostre mani. Pellegrini per amore di Gesù, insomma: un viaggio che ti entra nell'anima e che li resta; un viaggio interiore alla ri-scoperta delle nostre radici cristiane che insegna cosa vuol dire davvero l'amore di Gesù e amare il prossimo. Questo e naturalmente tanto altro ha lasciato nel cuore dei 141 fedeli della Diocesi Oppido Mamertina-Palmi protagonisti del pellegrinaggio in Terrasanta del novembre scorso, con la autorevole e fondamentale guida del nostro Vescovo Mons. Francesco Milito e di quattordici sacerdoti e diaconi della Diocesi, fra i quali il nostro parroco don Antonio, e Mons. Luigi Ginami, della Segreteria di Stato Vaticana, grande conoscitore della Terrasanta e nostra eccellente guida.

Ad Haifa, alle pendici del Monte Carmelo, nella grotta di Sant'Elia, il Vescovo Milito presiede la prima Messa. E ci trasmette la prima lezione. Quali sono gli idoli da «uccidere»? Sono i falsi profeti ai quali siamo morbosamente attaccati e con i quali conviviamo, ovvero, il

di Toni Condello

successo, il denaro, l'invidia, l'odio. E giorno dopo giorno le riflessioni e le lezioni del Vescovo e dei nostri sacerdoti illuminano quelle sacche di oscurità che molti fra noi hanno fatto nascere e crescere dentro di sé. A Cana di Galilea riviviamo il primo miracolo di Gesù, che trasformando l'acqua in vino sposa l'umanità e la cambia completamente; così come nel Discorso della montagna sul Monte delle Beatitudini, sul lago di Tiberiade, sul Mar Morto o nelle acque del fiume Giordano. E poi meditazioni profonde a Gerusalemme nella Basilica del Calvario e del Santo Sepolcro. Infine, una commovente Messa di Natale con relativo rito del bacio del Bambino nella Basilica della Natività a Betlemme.

Prima di lasciare Nazareth per Gerusalemme il Vescovo Milito presiede una bellissima cerimonia di gemellaggio tra la Basilica dell'Annunciazione di Nazareth e il Santuario-Cattedrale di Oppido Mamertina: un impegno di fratellanza, d'amore, di Fede.

Otto giorni di full immersion a Nazareth, Gerusalemme e Betlemme non possono non lasciare segni. Che rimangono nel cuore e nella mente e che affiorano, prima impercettibilmente e via via sempre più forti, ogni giorno e più volte al giorno. Grazie Mons. Milito, grazie sacerdoti e diaconi della nostra Diocesi, grazie Mons. Luigi Ginami: avete tutti contribuito notevolmente a farci riscoprire la nostra storia di Cristiani e, sicuramente, a irrobustire la nostra Fede.



scovo e 15 sacerdoti: fortifica la nostra Fede



Nelle foto - Sopra il titolo: Messa nella Casa del Primato di Pietro; a sinistra: affresco nella Basilica della Natività di Betlemme; sopra: in coda per entrare nel Santo Sepolcro a Gerusalemme; sotto: Bacio del Bambino dopo la Messa di Natale nella Basilica della Natività di Betlemme.



Si è parlato anche dei medici Franco Bono e Maria Rosaria De Angelis,

L'Assemblea dell'Azione Cattolica ha eletto i nuovi responsabili

Presso l'Associazione di Azione Cattolica «Pier Giorgio Frassati» il 16 e 17 novembre scorsi si è svolta la consueta assemblea parrocchiale di fine triennio. L'assemblea è un momento cruciale del cammino associativo. Oltre ad espletare la funzione elettiva dei responsabili nei diversi settori, è il luogo della riflessione e dell'ascolto, è il posto dove confrontarsi e tirare le somme, facendo un vero e proprio bilancio sul triennio concluso e sulla qualità del cammino realizzato; tutto ciò, com'è nello stile dell'Azione Cattolica, mettendo al centro la preghiera. Un tempo di grazia, insomma, che va curato con attenzione e passione, un momento di rafforzamento dei legami associativi e generazionali, ma anche di promozione dell'AC nella comunità. A questo appuntamento i soci, divisi per settore, si sono preparati attraverso delle riunioni nelle quali si è approfondito il tema della responsabilità, e si sono sottolineati prevalentemente due aspetti: quello del servizio e quello della «risposta» alla chiamata ricevuta, concetti fondamentali su cui hanno riflettuto i nuovi futuri consiglieri dell'associazione.

I lavori sono iniziati sabato alle 16,30, alla presenza del rappresentante diocesano Achille De Francia, con i saluti della presidente parrocchiale uscente, Ingrid Sorace e del parroco Don Antonio. È seguita la recitazione dei Vespri e le testimonianze particolarmente toccanti della professoressa Ida De Angelis, di suo marito Avvocato Antonio Chirillo e del nipote Giuseppe Bono. I tre relatori hanno raccontato episodi della vita dei loro congiunti, i medici Franco Bono e Maria Rosaria De Angelis, scomparsi prematuramente da pochi anni, dopo una vita vissuta alla sequela di Gesù, coniugi per i quali la Chiesa ha iniziato il processo di Beatificazione il 18 Aprile 2012 (la loro storia è stata approfondita in un articolo de «L'Aurora» n. 28 di dicembre 2012). Il percorso assembleare è proseguito con la Santa Messa delle 11,30 di domenica insieme a tutta la comunità parrocchiale, per poi continuare alle 17 dello stesso giorno con la recitazione dei Vespri e la relazione di Ingrid Sorace, a cui è stato unanimemente riconosciuto il proficuo lavoro svolto nel triennio appena concluso. Triennio vissuto con la peculiare attenzione ai poveri, agli ultimi e ai malati e nel quale l'Associazione ha collaborato a varie iniziative sociali ed ha vissuto numerosi momenti forti di preghiera e di aggregazione.

Un breve dibattito ha poi evidenziato la necessità di impegnarsi di più nella cura della spiritualità personale e

di Massimo Greco

comunitaria per avere la forza di essere veri testimoni nella quotidianità sull'esempio dei tanti Santi e Beati che hanno fatto la storia dell'AC. Si è pas-

sato poi alle votazioni per i nuovi responsabili parrocchiali, al termine delle quali sono risultati eletti: per il settore Adulti, Grazia Nania (al secondo mandato), Miriam Sorace e Niocolina Perrotta; per il settore Giovani, Federica Andreacchio, Ilaria Sbarbaro, Chiara Nania; per il settore ACR, Elisa Zinnato.

Come da regolamento, si è subito riunito il primo Consiglio parrocchiale formato dal parroco e dai neo eletti responsabili. La prima decisione presa è stata l'individuazione della la figura del nuovo presidente parrocchiale da proporre a S.E. il Vescovo per la nomina ufficiale, ed è stato deciso di dare l'incarico a Petronilla Macri. La neo presidente ha fatto un breve saluto all'assemblea, a cui è seguita, in canonica, una festa serale gioiosa e beneaugurante per il nuovo triennio.

Petronilla Macri nuova presidente dell'Azione Cattolica parrocchiale

La nuova presidente Parrocchiale dell'associazione di Azione Cattolica «Pier Giorgio Frassati» è Petronilla Macri, 39 anni, architetto, sposata e ha due bambini. Iscritta all'associazione dal 1988, è stata educatrice ACR e animatrice del gruppo Giovanissimi. Attualmente è animatrice del gruppo Giovani, oltre ad espletare la funzione di Ministro Straordinario della Comunione. L'associazione tutta ed il Parroco le augurano un sincero ed affettuoso buon lavoro.



per i quali la Chiesa nel 2012 ha iniziato il processo di Beatificazione



Riunioni settimanali dei Gruppi dell'A. C. «Pier Giorgio Frassati»

Settore	Giorno	Orario
ACR	sabato	16:00-17:30
Giovanissimi	sabato	18:00-19:00
Giovani	venerdì	19:30-20:30
Giovani-Adulti	giovedì	19:30-20:30
Adulti	venerdì	18:00-19:00

INCONTRI DI CATECHESI

**Parrocchia
Maria SS delle Grazie
Taurianova**

Primo anno Comunione - Cresima (2° elementare)
Mercoledì dalle ore 16.00 alle ore 17.30

Secondo anno Comunione - Cresima (3° elementare)
- Catechisti Lucia, Anna, Michel
Martedì dalle ore 16.00 alle ore 17.30

- Catechisti Isabella e Francesca
Sabato dalle ore 15.15 alle ore 16:30

Terzo anno Comunione - Cresima (4° elementare)
Giovedì dalle ore 16.00 alle ore 17.30

Anno di Mistagogia (post sacramenti)
Lunedì dalle ore 16.00 alle ore 17.30

**GLI INCONTRI SI TERRANNO NEL NUOVO ORATORIO PARROCCHIALE
DOTT. WALTER MALLAMACE IN VIA SENATORE LOSCHIAVO**

Incontri con le famiglie

- Sabato 28.12.2013 Festa della Famiglia
- Sabato 25.01.2014 ore 18.45 Incontro di formazione
- Sabato 22.02.2014 ore 18.45 Incontro di formazione
- Sabato 29.03.2014 ore 18.45 Incontro di preghiera



**comuniione
cresima**

I pensieri e i desideri, i giovani, il clero, gli ultimi. E un nuovo volto per la Chiesa

«Evangelii Gaudium», la prima Esortazione di Papa Francesco

È una carezza a tutto il popolo di Dio la prima Esortazione apostolica di Papa Francesco: «Evangelii Gaudium» (La gioia del Vangelo). Un documento impegnativo – ma molto diretto e scandito nei cinque capitoli come degli appunti su un'agenda – scritto dal Papa di proprio pugno, che raccogliendo il contributo dei lavori del Sinodo che si è svolto nell'ottobre 2012, sviluppa il tema dell'annuncio del Vangelo senza perdere di vista la capacità di studiare i segni dei tempi, e riassume il pensiero e i desideri del Papa sul volto della Chiesa, ma è soprattutto una programmazione che il Santo Padre ci esorta a fare. Nel corso della Santa Messa di chiusura dell'Anno della fede, il Papa l'ha consegnata simbolicamente a 36 fedeli (tra cui un non vedente, al quale ha dato un cd-rom), che sono tanti per essere un simbolo, ma sono tanti perché nessuno leggendo le parole di Francesco dirà: «non riguarda me»... con un linguaggio moderno e con delle riflessioni chiare, ciascuno troverà un messaggio per sé.

Diversi i punti toccati, e non solo quelli della politica e della denuncia all'attuale sistema economico, che hanno avuto risonanza nel mondo giornalistico laico. Diverse anche le critiche ad alcuni atteggiamenti dei cristiani, che fanno sorridere nella loro verità per la bellezza di espressioni incisive e suggestioni dirette: «ci sono cristiani che sembrano avere uno stile di Quaresima senza Pasqua» e ancora «ai sacerdoti ricordo che il confessionale non dev'essere una sala di tortura bensì il luogo della misericordia del Signore che ci stimola a fare il bene». È duro nei toni quando condanna le invidie e le gelosie all'interno delle comunità ecclesiali, e usa la parola guerra, non si limita ad attenuare il fenomeno parlando di discordie, ma le definisce guerre: «quante guerre! Chi vogliamo evangelizzare con questi comportamenti?». «Non lasciamoci rubare la comunità!»

Papa Francesco rimprovera coloro che «si sentono superiori agli altri perché irrimediabilmente fedeli a un certo stile cattolico proprio del passato e invece di evangelizzare classificano gli altri»; spesso con preoccupazione usa la parola élite:

di Nadia Macrì

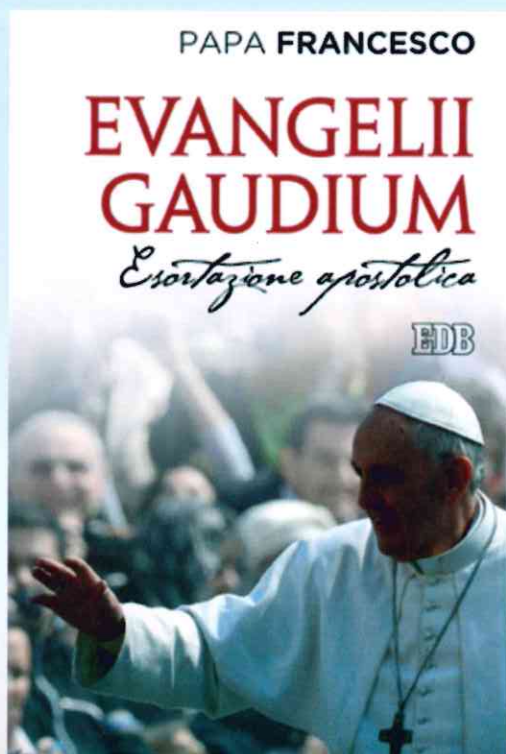
«Gesù non dice agli Apostoli di formare un gruppo esclusivo, un gruppo di élite», e rivolge un pensiero colmo di prospettive missionarie anche a quanti hanno una «cura ostentata della liturgia, della dottrina e del prestigio della Chiesa, ma senza che li preoccupi il reale inserimento del Vangelo». Ribadisce «la forza evangelizzatrice della pietà popolare» e incoraggia i teologi a non accontentarsi «di una teologia da tavolino»: «Dio ci liberi da una Chiesa mondana sotto drappaggi spirituali o pastorali!».

Scommette sui giovani quando afferma che devono avere «un maggiore protagonismo», ma sottolinea anche che «non si possono riempire i seminari sulla base di qualunque tipo di motivazione», a noi tocca quindi pregare per sante vocazioni, a Dio non interessano i numeri, ma sacerdoti santi. Parla della predicazione, senza fare la predica! Ricorda che l'omelia «deve essere breve ed evitare di sembrare una conferenza o una lezione», deve saper dire «parole che fanno ardere i cuori», e senza giri di parole evidenzia l'importanza della preparazione: «un predicatore che non si prepara non è 'spirituale', è disonesto ed irresponsabile».

Nell'ultimo capitolo, dedicato a quanti «si aprono senza paura all'azione dello Spirito Santo», invita a non abbattersi e scoraggiarsi davanti ai fallimenti perché la «fecondità molte volte è invisibile, inafferrabile, non può essere contabilizzata», dobbiamo riconoscere «soltanto che il dono di noi stessi è necessario».

L'Esortazione si conclude con una preghiera a Maria «Madre dell'Evangelizzazione», e in questo tempo che più di ogni altro ci permette di prendere in mano una statuetta di Maria e soffermarci sull'icona di una giovane donna con il suo Signore fra le mani, ricordiamoci che «ogni volta che guardiamo a Maria torniamo a credere nella forza rivoluzionaria della tenerezza e dell'affetto».

Quella tenerezza che Papa Francesco non smette di indicarci. Dio non ha paura della tenerezza. Lui si fa tenerezza, si fa bambino, si fa piccolo, eppure «nulla possa più della Sua vita che ci spinge in avanti»!



età può trarre grandi benefici dalla rivalutazione del loro ruolo educativo

Nonni: memoria storica collettiva e autentica risorsa sociale

Nella vecchiaia daranno ancora frutti (Sal 91 [92], 15)

Onora la persona del vecchio (Lv 19, 32)

essi della medicina e della
a hanno contribuito negli
tempi ad allungare la dura-
ella vita umana. Anche se la

considerata la fase del declino e dell'isolamen-
iani non sono un gruppo omogeneo e la vec-
che vissuta in modi molto diversificati. E' vero
ia società basata sul mito dell'efficienza,
può trovarsi facilmente emarginato vivendo la
con rassegnazione, ma è anche vero che, al di
reotipi correnti, l'anziano è una persona piena

Ogni persona prepara il modo di
propria vecchiaia nel corso di tutta
in questo senso la vecchiaia cresce
a loro presenza è sempre impor-
tificativa nelle famiglie, l'anziano
a il legame con il passato e con le
zioni. Gli anziani rappresentano
ia storica collettiva", dove manca
a mancano le radici e con esse la
i proiettarsi con speranza in un
oltrepassi i confini del tempo pre-
una società in tutto va così veloce
sa è frenetica, l'anziano rappre-
so una sorgente di esperienza,
di serenità. La terza età rappre-
e la semplicità, la prudenza del
disinteresse per il potere, la gran-
templazione. E' necessario qua-
ro legame con le altre generazio-
te famiglie, i "nonni" sono una
ria risorsa sociale. I nonni sosten-
omicamente le giovani famiglie,
o cura dei nipoti piccoli e seguono
di. Molti di loro non ci pensano
mettere mano ai risparmi di una
tare i nipoti per comprare casa o

di Roberto Zappone

pranza insieme, ci si riunisce tutti per le
festività, specialmente a Natale. Ma qua-
lificare il legame con le generazioni,
vuol dire anche provvedere alla loro assi-

stenza circondandoli di affetto quando la precarietà della
salute li rende vulnerabili e li allontana dai circuiti della
convivenza umana: la famiglia è comunione di persone
anche in questo. La famiglia, e dunque l'intera società,
trarranno grande beneficio dalla rivalutazione del ruolo
educativo dell'anziano, tutti saremo migliori se sapremo
beneficiare dei carismi della vecchiaia.



VASTA
Confezioni
 dal 1926 è moda

www.vastaconfezioni.it

Dire "Vasta Confezioni" dai tempi più antichi è dire moda per chi intende distinguersi e non sa scendere a compromessi. La ditta Vasta Confezioni, presente a Taurianova dal 1926, commercializza i capi di confezione e l'abbigliamento sport-ware delle marche di maggiore rilievo e tratta inoltre, nella sede di via Roma 44/50, corredi, intimo, tessuti delle migliori marche.

Una particolare cura è dedicata al reparto "elegante - cerimonia - sposa - sposo". La ditta Vasta Confezioni offre ai futuri sposi tutta l'esperienza e la professionalità acquisita in tantissimi anni di attività. Il personale esperto, qualificato e disponibile, segue gli sposi, consigliandoli e cercando di soddisfare sempre i loro desideri. La ditta Vasta Confezioni offre inoltre ai suoi sposi la gamma più completa di accessori: scarpe, guanti, guépîères, veli preziosi, acconciature particolari e tutto ciò che serve per creare una sposa elegante e perfetta nei minimi particolari.

Via Roma, 44/50 - 89029 TAURIANOVA (RC) - Tel. e Fax (+39)0966.611122

VASTA CONFEZIONI di Taurianova (RC)
 augura a tutti
 un Natale e un 2014 di serenità, pace, amore

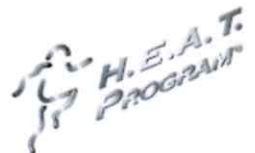


SCEGLI L'ORIGINALE
IL TUO NUOVO STILE DIVITA

SCEGLI 
 il tuo nuovo stile divita


 ZUMBA
 FITNESS


 REBOUND


 H.E.A.T.
 PROGRAM